

COMUNIONE

 Grazie, Fratello Orman. Siamo felici stasera di essere qui per sentire questo meraviglioso messaggio da—dalle labbra del nostro fratello, che crediamo essere unto dallo Spirito Santo per portarci queste grandi novelle di, come si dice, di esortazione: come dobbiamo vivere in questo giorno in santità davanti a Dio e gli uni agli altri.

² Noi—noi—vogliamo solo santità tra di noi, che nessuna comunicazione immonda sia udita tra di noi mentre professiamo questa grande chiamata di Dio. Dobbiamo camminare in modo degno di questa cosa a cui Dio ci ha portati. E ora siamo molto avanzati verso la fine del viaggio, dove stiamo aspettando abbondantemente al di là di ogni cosa che potremmo fare o pensare.

³ E ricordate, vogliamo essere costantemente in preghiera. E sopra ogni cosa, guardate la vostra vita: se la vostra vita non corrisponde alla santità di Dio, allora tornate indietro e ricominciate a pregare; c'è qualcosa che non va. Vedete? Noi dobbiamo vivere in quella condizione in cui i frutti dello Spirito Si faranno conoscere attraverso di noi. Ecco come vogliamo vivere.

⁴ Sapete, a volte noi sentiamo grandi predicatori che possono predicare in modo potente, ma preferiremmo veder vivere un sermone piuttosto che sentir predicarne uno, vedete, sì, perché quella è la prova che Dio è all'interno.

⁵ Ora, stiamo avendo . . . veniamo alla tavola della comunione. Ed ora, tuttavia, ci sono alcuni che non prendono la Comunione, e forse la prendono solo nelle loro chiese, ma saremmo felici stasera se poteste, voleste, aver comunione con noi su queste cose. Non tracciamo mai alcuna linea sul chi, solo purché stiate camminando degnamente de—del Vangelo che state—state ascoltando, e confessando di essere parte.

⁶ Sapete di essere parte di questo Vangelo. Siete—siete epistole scritte di ciò di cui stiamo parlando. Finché facciamo qualcosa che è riprovevole, allora siamo un debito per ciò che stiamo ascoltando. Vedete? Noi dobbiamo vivere ciò che crediamo, e viverlo in modo tale che ciò non porti rimprovero, ma rifletta Gesù Cristo in tutte le cose che facciamo e diciamo. Ecco com'è. Noi proprio Lo amiamo per questo.

⁷ Ed ora, stasera, leggeremo la procedura della tavola del Signore che si trova in Seconda Corinzi, verso l'11° capitolo. E leggiamo questo e lasciamo che ogni individuo . . . come facciamo questo, se ci sono nuovi arrivati tra noi, chiamiamo le persone

attorno all'altare in—in successione mentre entrano, prendono la Comunione. E ogni Cristiano è degno.

⁸ Ora, se vivete una vita che prova quello che siete. . . Volete investigare il vostro cuore. Perché, lasciatemi essere certo di menzionare questo, che la Scrittura qui dice: “Se la prendiamo indegnamente.” Ora, noi sappiamo che da noi stessi non siamo degni; nessuno di noi lo è. Ma poiché non confidiamo nella nostra dignità, confidiamo in Colui Che ha. . . Stiamo—confidando nella Sua dignità, poiché siamo morti al nostro pensiero, e pensiamo solo i Suoi pensieri, e viviamo tutto ciò che crediamo Egli ci comandi, e guardiamo indietro e vediamo cosa stiamo vivendo, e guardiamo la nostra vita, e se facciamo cose che non sono degne del Vangelo, allora non dovremmo prendere la Comunione.

⁹ Ma se stiamo facendo cose che pensiamo che. . . la nostra vita possa essere letta da tutti gli uomini, che se qualcuno non potrebbe puntare un dito e dire: “Ho visto quest'uomo in un bar l'altro giorno”, “io—io ho sentito quest'uomo stare in piedi e raccontare barzellette sconce”, “questa donna agire male”, allora, se sapete che è lo Spirito Santo che vi indica, allora non prendete la Comunione. Ma se voi—se voi sentite che—che state vivendo, che vi guardate indietro e vedete che tutti i vostri peccati sono confessati e sotto il Sangue, allora voi—voi dovrete prenderla. Voi—voi siete—voi siete parte di ciò.

¹⁰ Ora, leggiamo la Scrittura proprio come San Paolo ci esorta qui nel Libro di San Giovanni il, chiedo scusa, nel Libro della Prima Corinzi, il—l'11° capitolo, iniziando con il 23° versetto:

Poiché io ho ricevuto dal Signore. . . che ancora ho dato a voi, Che il Signore Gesù, nella. . . notte ch'egli fu tradito, prese del pane;

Vorrei avere tempo di—di parlarne un poco.

. . . la stessa notte che fu tradito (Vedete?), prese del pane:

E dopo aver reso grazie, lo ruppe, . . . disse: Pigliate e mangiate: quest'è il mio corpo, il qual per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me.

Parimente ancora prese il calice e, dopo aver cenato, disse: Questo calice è del nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me.

Perciocché ogni volta che voi—voi avrete mangiato di questo pane e bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore finché egli venga.

Perciò, chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore.

Or provi l'uomo se stesso, e così mangi del pane, e beva di questo calice.

Poiché chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a se stesso, non discernendo il corpo del Signore.

Perciò fra voi vi son molti infermi, e malati; . . . molti dormono.

Perciocché, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.

Ora, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocché non siamo condannati col mondo.

¹¹ Posso portare questo punto: quando siamo giudicati dalla Parola, che è Cristo, siamo corretti. Se stiamo agendo male, non stiamo vivendo all'altezza di questa Parola, siamo corretti dal Signore. E quando il Signore ci *corregge*, questo significa ci "riprende", affinché non saremo condannati con il mondo.

¹² Noi non siamo del mondo. Siamo diversi dal mondo, viviamo una vita diversa, una vita separata. Non dobbiamo vivere la vita del mondo ed essere Cristiani. Dobbiamo vivere una—una vita eccezionale, una vita diversa. Non, non voglio dire, tanto nei ranghi sociali, ma voglio dire che dobbiamo vivere una vita di genuina santità affinché i frutti dello Spirito siano visti in noi: di mitezza; e gentilezza; e pazienza; longanimità; fede: il frutto dello Spirito.

¹³ Ma poiché quando sentiamo queste cose, allora sappiamo di essere corretti dal Signore, poiché se non le facciamo, allora siamo condannati. E se non abbiamo alcuna condanna dentro di noi, poiché stiamo vivendo al di sopra di quella cosa, per grazia di Dio, allora non siamo condannati dal mondo, ma stiamo vivendo al di sopra delle cose del mondo. Vedete?

Perciò, fratelli miei, quando voi venite insieme a mangiare, trattenetevi gli uni per l'altro.

E se qualcuno ha fame, mangi a casa sua; affinché non vi siate riuniti per condannarvi. Or quant'è alle altre cose, io ne disporrò, quando sarò venuto.

¹⁴ Abbiamo sempre fatto grandi esortazioni su questo, poiché quando ci riuniamo, anche se non possiamo vedere nulla, ci potrebbe essere qualcosa in qualcun altro che notiamo non essere giusto. Quando vi riunite per mangiare questa Comunione, aspettatevi l'un l'altro, pregate gli uni per gli altri. Pregate che . . . Facciamo sempre questo: Io pregherò per voi affinché se voi, se c'è qualche peccato in voi che, qualche azione ingiusta o qualcosa che avete fatto come credenti, io—io prego che Dio lo tolga da voi, che vi perdoni di ciò. E voi pregate per me affinché se c'è qualche—qualcosa che io ho fatto, di cui proprio non so, se l'ho fatto, e—e sapevo che è sbagliato, io, io lo confesserò proprio

ora. Sto per farlo, perché colui che mangia e beve indegnamente, mangia e beve dannazione a se stesso, non discernendo il corpo del Signore.

¹⁵ Il discernimento di sapere che siete il corpo del Signore, non potete discernerlo in—nella malvagità e il peccato; dobbiamo essere al di sopra di questo. Poiché discerniamo che il Signore è giusto, e discerniamo che Egli è la nostra Propiziazione; che abbiamo confessato tutti i nostri peccati, e crediamo in Lui aspettando la Sua espiazione per purificarci da tutte le nostre iniquità; allora stiamo discernendo il corpo del Signore per quello che è, discernimento di ciò a cui serve.

¹⁶ E poi anche discernere, che fra di noi, come corpo della Sposa del Signore, discerniamo se qui dentro c'è qualcosa di sbagliato in noi che impedirebbe al Vangelo di crescere, o al Signore di presentarci davanti a Dio come una casta vergine. Discerniamolo subito e troviamo se è sbagliato. Confessiamolo se è sbagliato. Di—diciamo: “Signore, mi—mi dispiace per questo”.

¹⁷ Quindi, potrebbe essere qualcosa che abbiamo fatto, che voi avete fatto, qualcosa che io ho fatto. Potrebbe non essere coscientemente, in questo momento, chiediamo a Dio di perdonarci per questo. Eravamo soliti cantare un cantico qui:

Perdona i—i peccati che Ti ho confessato;
Perdona il peccato segreto . . . ? . . . vedi;

Quello di cui non sappiamo proprio nulla, il peccato sconosciuto, noi—noi—noi preghiamo, “Dio, perdonali”.

¹⁸ Ora, Essa disse: “Quando vi riunite, aspettatevi gli uni gli altri”, e quello veramente sarebbe così: aspettatevi l'uno con l'altro. *Aspettare* significa “attendere”, aspettarsi a vicenda. Facciamolo ora. Io pregherò per voi. Se sapete di qualcosa di sbagliato che avete fatto, dite: “Dio, perdonami, non volevo, e se Tu mi aiuterai da questa sera in poi, non lo farò più. Io—io dico sul serio, Signore, non lo farò più se Tu mi perdonerai. E sulla mia confessione ‘Credo che Tu mi hai perdonato’, vado a prendere il corpo di Cristo, sentendo nel mio cuore che Tu mi perdoni per ogni mio peccato”. Allora io prego per il vostro peccato segreto, voi pregate per il mio, forse per qualcosa di cui non sappiamo, affinché non saremo riuniti in condanna con il mondo.

¹⁹ Non vogliamo il mondo qui dentro. Questo piccolo luogo di persone che Dio ci ha dato in cui adorare, vogliamo mantenerci puri dall'egoismo, tenere la nostra cosa . . . nostro peccato . . . le nostre vite pulite da tutte le cose del mondo, affinché non saremo macchiati da ciò. Noi vogliamo essere pronti per il Rapimento.

Quindi ora preghiamo, in silenzio, l'uno per l'altro, solo un momento. Pregate per me mentre io prego per voi.

²⁰ Signore Gesù, lascia, Signore, che tutti i nostri peccati siano ora nel Sangue del Signore Gesù, nell'oblio dei ricordi di Dio,

poiché ora ci riuniamo come amati credenti e figli in Cristo, poiché lo chiediamo, nel Suo Nome. Amen.

²¹ Ora, a questo punto mentre gli—gli anziani, penso che loro vengano davanti. (È ancora la procedura qui?) Fratello Tony Zabel, e lui la dirigerà. E se c'è qualcuno che ora deve andare e non vuole rimanere per la Comunione, siamo felici di avervi avuti qui stasera. Ricordate il nostro incontro mercoledì. . . la riunione di preghiera del mercoledì sera. E sgattaiolate fuori in silenzio mentre gli altri vengono all'altare. E il Fratello Zabel, qui, dirigerà le—le persone all'altare mentre noi prepariamo la Comunione.

²² Questo rappresenta il corpo del Signore Gesù, il Pane. E come il cantico è stato appena cantato, *La Mia Fede Guarda A Te*. Ci sono solo tre ordini che il Signore ci ha dato, e sono il battesimo, prendere il pane e il vino, e il lavaggio dei piedi, sono gli ordini. E questo rappresenta il corpo spezzato di Cristo.

²³ La mia preghiera è che ogni persona che partecipa a questo stasera, che, riceverà la benedizione dello Spirito Santo che verrà su di loro. E che se sono malati, possa il Dio del Cielo, che ha istituito questo nella prima forma giù in Egitto prendendo le—le—le erbe amare e il vino, confido che Dio vi guarirà, e in tutto il vostro viaggio non ci sarà malattia tra di voi. Possa il Dio del Cielo guardarci ora, mentre Gli offriamo questo.

²⁴ Signore Dio, Creatore dei cieli e della terra, Autore della Vita Eterna, e Donatore di ogni buon dono, noi Ti ringraziamo per questo ordine, di poterlo fare in rammemorazione di Te mentre abbiamo comunione, com'è stato, in Tua Presenza, sulla comunione della grazia di Dio. Mentre pensiamo nei nostri cuori, che un giorno eravamo indegni, e ora il Sangue di Gesù Cristo ci ha purificato da quel peccato, poiché siamo insieme nei luoghi Celesti in Cristo Gesù.

²⁵ Questo pane kosher, Padre, che è stato cotto e portato qui per questo scopo, Ti chiediamo di santificarlo, Signore, che in rappresentazione del corpo spezzato. . . [Punto vuoto sul nastro—Ed.] come la sacralità e il dolore e la sofferenza che Lui ha passato al Calvario quando questo corpo fu spezzato. Che Egli fu ferito per la nostra trasgressione, fu fiaccato per la nostra iniquità. Il castigo della nostra pace fu posto su di Lui, e per le Sue lividure siamo stati guariti. Ecco perché stasera prendiamo questo pane spezzato. Dio benedica i credenti e santifichi questo—questo pane kosher per essere la rappresentazione del corpo di Gesù Cristo. Amen.

²⁶ La Bibbia dice: “Allo stesso modo Egli prese il calice, e quando ebbe cenato, lo prese, disse, prendete e bevete, questo è il calice del Nuovo Testamento; ogni volta che fate questo, voi annunziate la morte del Signore finché Egli venga”. Mentre stasera tengo nella mia mano questo vino, fatto dalla—dalla vita

dell'uva che è stata raccolta qui per rappresentare il Sangue di Gesù Cristo, non c'è mai stata una volta, in cui o abbia mai preso il vassoio della comunione, che non abbia guardato là e visto i miei peccati spariti. Vedo che se non fosse stato per quello, che—che . . . beh, dove saremmo?

²⁷ Là dentro penso a dove un malato giaceva morente, là nell'ospedale: io. È attraverso le Sue lividure che sono stato guarito. Che il Dio del cielo benedica questo vino per il suo uso prestabilito.

²⁸ Signore Gesù, Ti presentiamo questo succo d'uva, vino preso dal sangue dell'uva per rappresentare il Sangue di Gesù Cristo. Possa, mentre lo riceviamo, Padre, possa la malattia allontanarsi da noi. Possano il peccato, il desiderio, essere tolti da noi. Possiamo vivere una vita così santa, consacrata dopo questo, che gli uomini vedranno in noi il riflesso di Gesù Cristo, e che il cammino della nostra—nostra vita sia degno del Vangelo che noi crediamo. Concedilo, Padre. E santifica . . . questo vino ora, per il suo uso prestabilito. Nel Nome di Gesù Cristo. Amen. 

COMUNIONE ITL63-0707E
(Communion)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 7 luglio 1963 al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2022 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org